

M

marginine magazine



Il tempo dell'economia responsabile

con i contributi di

Filippo Barbera, Carlo Borzaga, Dimitri Buzio,
Elsa Fornero, Gianfranco Marocchi,
Jacopo Rosatelli, Paolo Venturi



Pro.Sol Senior: in Valle d'Aosta un **servizio di riabilitazione neuropsicologica** che vuole fare la differenza

a cura di Cristina Rositano

Neuropsicologa del progetto Pro.sol Senior per la Cooperativa Il Margine



C'è una sfida importante che riguarda il futuro dei servizi di cura rivolti alle persone anziane: individuare strategie efficaci che permettano di affrontare la perdita di autonomia prima che intervenga e prevenire, il più presto possibile, i rischi di salute legati all'invecchiamento.

Ed è una sfida talmente importante, da richiedere una vera e propria riorganizzazione dei servizi sanitari e sociali, soprattutto in aree complesse e non facilmente raggiungibili come sono quelle montane.

Si tratta di individuare nuove modalità di intervento, innovative, e per farlo sono nati importanti programmi europei di cooperazione transfrontaliera, nella prospettiva di dare attuazione ai diversi progetti.

Tra questi spicca il progetto Senior del PITEM (Piano Integrato Tematico) Pro.Sol.

Una premessa: il Piano Integrato Tematico "Pro.Sol" si occupa in senso ampio dell'accesso ai sistemi sociosanitari e coinvolge, oggi, diversi attori italiani e francesi.

In particolare, la Provence Alpes Agglomération, come capofila, la Regione Piemonte, la Regione Valle d'Aosta, la Regione Liguria, l'Azienda Sanitaria Locale Cuneo 1, la Métropole Nice Côte d'Azur e il Comité regional ADMR PACA-CORSE.

Nello specifico, Pro-Sol intende rinnovare i servizi sanitari, tenendo conto delle trasformazioni sociali in corso e, in particolare, le modifiche del tessuto economico e sociale della zone di montagna.

Il progetto "Senior"

Tra i diversi progetti che compongono Pro.Sol, c'è appunto il progetto "Senior", che mira a prevenire i rischi di salute legati all'invecchiamento, a garantire la continuità dei percorsi di cura per gli anziani e a consentire loro di restare il più lungo e meglio possibile a casa loro.

Il progetto, dopo una fase preliminare di progettazione e slittamento causa pandemia, ha avuto ufficialmente inizio nel marzo 2021: la sua durata è di 18 mesi. E il soggetto attuatore è proprio la nostra cooperativa, per conto dell'Azienda USL Valle d'Aosta.

Gli operatori previsti dal progetto sono professionisti nel campo della neuropsicologia e psicoterapia e della terapia occupazionale. Il target è caratterizzato da adulti, principalmente di età compresa o superiore ai 65 anni (benché siano presenti alcuni partecipanti cinquantenni) che presentano prevalentemente patologie neurodegenerative (ad esempio Alzheimer e altre tipologie di demenza, Parkinson, e così via).

La valutazione e segnalazione dei beneficiari agli operatori del progetto ProSol Senior è svolta principalmente dal Centro dei disturbi cognitivi e demenze (CDCD) e dall'ambulatorio di Geriatria dell'Ospedale Beauregard di Aosta.

Più in generale, sono state considerate beneficiarie del Progetto anche i familiari delle persone che presentano patologie neurodegenerative e, in particolare, i familiari che se ne prendono cura (caregiver) e gli assistenti familiari che svolgono un intervento di cura continuativo e a stretto contatto con le persone che necessitano della loro presenza.

Lavorare con gli anziani: le opportunità del progetto Pro.Sol

Gianna Filone, responsabile Area anziani
Cooperativa sociale Il Margine

Scopo della cooperazione come la intendiamo noi, non è solo la gestione dei servizi, ma l'aumento della qualità della vita.

Nello specifico, le persone che hanno problemi legati alle patologie degenerative o semplicemente agli effetti negativi dell'invecchiamento, dovrebbero essere messe nelle condizioni di poter migliorare la propria qualità di vita attraverso strategie di supporto ai nuclei familiari, in modo da permettere la permanenza di queste persone nel proprio ambiente usuale di vita, ritardandone – in alcuni casi escludendo del tutto – un loro possibile ingresso in struttura.

Come possiamo attivare processi simili se non lavorando sull'integrazione, sul sostegno di una cultura della diversità, sulla formazione non solo degli operatori professionali, ma anche dei volontari e dei semplici cittadini?

Magari intervenendo con azioni di promozione di attività culturali, che coinvolgano la popolazione intera e non solo i diretti interessati.

La cooperativa sociale Il margine sta investendo molto nei servizi domiciliari indirizzati agli anziani, anche con deficit funzionali, affinché possano, se adeguatamente supportati ritardare l'istituzionalizzazione, o evitarla del tutto.

La pandemia ci ha obbligato tutti a sperimentare nuovi modi di fare inclusione, raggiungendo le case dove vivono gli anziani attraverso nuove modalità, arrivando



a effettuare interventi terapeutici con la presenza di operatori specializzati, oppure avviando processi di apertura alla telemedicina oltre che garantendo ascolto e vicinanza a persone obbligate a casa a causa del Covid. Mi ero occupata in passato di servizi dedicati alla demenza ed attualmente sono responsabile, per la cooperativa Il Margine, del settore anziani; eppur, e attivare dei servizi in Valle d'Aosta, mi preoccupava un po' perché non avevo delle conoscenze così precise rispetto al territorio di un'altra Regione, che prevede anche un'altra normativa, altri riferimenti istituzionali.

Il progetto Pro.Sol, però, era davvero molto stimolante e ci permetteva di mettere in pratica conoscenze e competenze maturate sul campo e di partecipare a una sperimentazione che avrebbe avuto importanti ricadute sulla qualità di vita degli anziani.

Subito dopo aver costituito la squadra operativa – che

nel tempo si è poi arricchita di altre persone – abbiamo fatto le prime riunioni di programmazione del servizio e, tra i miei compiti, c'era anche quello di individuare le sedi in cui accogliere gli utenti e le loro famiglie. Ebbene: già dalle prime telefonate ai diversi Enti locali del territorio valdostano la disponibilità è stata massima! Avevo indicazione di contattare alcuni Comuni in Bassa ed Alta valle, oltre alle parrocchie e ai centri con disponibilità di sale da affittare.

La rete si è subito rivelata molto collaborativa, dimostrando un grande interesse al progetto e la volontà di facilitare il processo di avviamento per l'apertura dei servizi, individuando insieme a noi i locali più adatti.

Ecco: anche la costruzione delle reti è garanzia per aumentare la qualità della vita delle persone, di tutti, e non solo degli anziani.

Progettare a favore dei nuclei familiari

Le azioni progettuali a favore dei nuclei familiari presi in carico dal progetto Pro.Sol Senior prevedono (in sintesi): interventi individualizzati a domicilio sul territorio valdostano (questa è una novità sul territorio valdostano e un ribaltamento del classico paradigma di tipo medico); interventi di gruppo presso le sedi di Aosta (Centro delle famiglie), Chatillon (sala comunale-centro anziani), e La Salle (sala riunione comunale).

Si sta anche predisponendo una sede a Verres, azione che rientra nell'implementazione dei servizi sul territorio, considerando le difficoltà morfologiche dell'area, che limitano il raggiungimento dei luoghi di cura principalmente dislocati ad Aosta.

Sono inoltre previsti interventi individuali, di coppia (su appuntamento) e di gruppo rivolti ai familiari-caregivers (mensili presso le sedi di Aosta e Chatillon).

Il Progetto, peraltro, prevede anche la sperimentazione di attività capaci di valorizzare le potenzialità degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie: ad esempio, video-incontri attraverso l'uso di piattaforme per il monitoraggio e in integrazione agli interventi in presenza, tenendo conto anche della situazione pandemica (questa tipologia è già stata usata per dare continuità di cura, laddove era possibile questo utilizzo da parte dei familiari).

**Pro.Sol Senior
offre la possibilità
di sperimentare
azioni concrete di
welfare culturale**



Riabilitazione neuropsicologica di persone con demenza, Alzheimer e Parkinson

Dal paziente alla sua famiglia e comunità, dalla salute al benessere, passando attraverso la cultura

Elisa Pasini, *Ufficio per la progettazione, attuazione e gestione di progetti e di attività di interesse trasversale e a carattere innovativo, Azienda USL Valle d'Aosta*

Questa storia inizia con un'opportunità. La Regione Valle d'Aosta chiede all'Azienda USL di svolgere il ruolo di ente attuatore per il progetto Senior del PITEM Pro.Sol nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Alcotra Italia-Svizzera.

Possiamo quindi occuparci di anziani, del loro mantenimento al domicilio e del coordinamento di chi se ne occupa confrontandoci con altri partner italiani e francesi. La scelta, fin da subito, è voler essere efficaci e, per questo, scegliamo di rivolgerci non agli anziani in generale, ma a coloro che sono affetti da patologie neurodegenerative.

E sono molti. 1742 le persone con demenza, 772 con Alzheimer e 1549 con Parkinson. Quasi tutti con oltre 64 anni di età.

Sperimentare nuove forme di riabilitazione

La cooperativa Il Margine di Torino si aggiudica la gara per la quale era stato predisposto un capitolato dettagliato, che prevedeva come attività principale la ri-

abilitazione neuropsicologica, ma si ampliava a comprendere le attività di informazione e formazione e delle "attività innovative" volte a far dialogare soggetti diversi sul territorio e, soprattutto, a sperimentare nuove forme di riabilitazione per queste persone attraverso la cultura.

A partire da marzo 2021, è stato predisposto un ventaglio di servizi di riabilitazione neuro-psicologica basati sulla volontà di intervenire già all'insorgere dei primi segnali della malattia e di coinvolgere, oltre al paziente, anche la famiglia e i caregiver.

Il primo allargamento dello sguardo permesso dal progetto è proprio questo. I servizi alternano le attività mirate alle specificità e ai bisogni della singola persona a quelli di gruppo, per consentire la creazione di reti di supporto, gruppi di auto-aiuto e comunità di pratica.

Una rete di servizi a disposizione delle famiglie

Sono così oltre 60 i nuclei famigliari presi in carico con continuità fino a oggi. Una terapeuta occupazionale e una neuropsicologa sono andate al domicilio di ciascuno per un primo colloquio, oltre che per quelli seguenti di supporto individuale e famigliare. Da luglio sono iniziate le palestre della mente, ossia degli incontri settimanali di gruppi di stimolazione cognitiva.

Le palestre della mente si svolgono volutamente in sedi "non sanitarie", per coinvolgere altri soggetti sul territorio e creare interesse e alleanze. Sono stati così messi a disposizione: il centro diurno anziani presso le sale del municipio di Chatillon, il centro delle famiglie di Aosta e la sala riunioni del municipio di La Salle.



In questo modo, le attività del progetto sono più facilmente conosciute dalla popolazione e si integrano con quanto già è attivo sul territorio, oltre che essere maggiormente alla portata delle persone che ne usufruiscono a livello di distanze da percorrere.

Pro.Sol-Senior significa anche “integrazione”

L'integrazione è la cifra che caratterizza, a più livelli, Pro.Sol-Senior in Valle d'Aosta. Tra operatori, innanzitutto. Costante, infatti, è stato il confronto tra l'affidatario del servizio, il CDCD (Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e l'ufficio che gestisce il progetto all'interno dell'Azienda USL Valle d'Aosta.

Dalla prima fase sono state contattate le Associazioni che in Valle d'Aosta si occupano del sostegno del paziente affetto da malattie come l'Alzheimer e il Parkinson e delle loro famiglie. Altrettanto importante è l'integrazione che si persegue tra la parte sanitaria e quella sociale.

Oltre alla collaborazione diretta tra le operatrici coinvolte in Pro.Sol-Senior e le assistenti sociali del territorio per risolvere problematiche concrete dei pazienti (come il trasporto di persone sole per partecipare alle palestre della mente), sono stati organizzati e svolti due momenti di formazione con le operatrici degli sportelli sociali del territorio.

Queste ultime non saranno solo delle “antenne” sul territorio, per contribuire a intercettare quanto prima i bisogni di una persona che inizia a soffrire di demenza e indirizzarla nel percorso di cura corretto,

ma renderanno possibile l'ascolto di eventuali bisogni inespressi per il miglioramento dei servizi attuali.

Salute e benessere

L'integrazione di lungo periodo, l'allargamento dello sguardo più ambizioso che va al di là del periodo di finanziamento progettuale, è quella che mette insieme la dimensione della salute con quella del benessere, nel senso più alto del termine, a partire dal ruolo che la cultura riveste sia per la persona singola che per le comunità del territorio.

Rispetto a questo, nell'ambito del Festival del Castello di Introd “Spazi d'ascolto”, ad agosto del 2021 si è svolta una “passeggiata sonora” dedicata appositamente ai pazienti e ai famigliari presi in carico nel progetto. Gli stessi sono anche stati coinvolti in una visita guidata al Castello Gamba a Chatillon.

Per settembre 2022 è invece prevista una serie di appuntamenti dal titolo provvisorio di “Interferenze” per coinvolgere, oltre ai diretti interessati, l'intera popolazione rispetto al tema delle malattie neurodegenerative attraverso l'arte e la cultura.

Gli incontri saranno probabilmente inseriti nella rassegna regionale “Plaisir du culture” caratterizzata dall'inclusività dei pubblici con i quali dialogare e dalla trasversalità delle iniziative. Con Pro.Sol-Senior avremo così la possibilità di sperimentare azioni concrete di welfare culturale, di vederne gli effetti sulle persone e di poterne quindi proporre la continuazione e lo sviluppo nel tempo per coglierne i risultati.





— **Facilitare il percorso** di cura delle persone anziane prima e dopo il loro ricovero in ospedale

— **Sviluppare azioni** di prevenzione sanitaria e **accompagnare gli anziani** offrendo assistenza e cura domiciliari

— **Faciliter le parcours de soin** de la personne âgée en amont et en aval de l'hospitalisation

— **Développer l'offre** de prévention santé et **accompagner la personne âgée** dans l'évolution de son domicile

per il benessere degli anziani in una comunità solidale
pour le bien-être des personnes âgées dans une société solidaire

durata durée 2019-2022 – **budget complessivo** budget total € 1.700.000
finanziato dall'Unione Europea financé par l'Union européenne € 2.000.000



PARTNER

ENTI ATTUATORI / DELEGATAIRES



www.pitem-prosol.eu

 Pro-Sol Pitem

 #Prosol_senior

 #PITEM_ProSol



Appunti di viaggio

Fase operativa

Come cooperativa Il Margine, a partire da marzo 2021 abbiamo dato inizio alle azioni concrete del progetto, cominciando con la contrattualizzazione delle due unità di personale impiegate attualmente: la neuropsicologa e la terapeuta occupazionale, come previsto dal capitolato di gara.

Abbiamo preso contatti con i Comuni dell'Alta e Bassa Valle per aprire delle sedi ulteriori a quella prevista nella Città di Aosta; abbiamo poi fatto rete con le associazioni che in Valle d'Aosta si occupano di famiglie, disagio dovuto a malattie come l'Alzheimer e il Parkinson ed è stato concordato un video-incontro che ha avuto la finalità di presentare gli operatori del servizio Pro.sol. Inoltre, abbiamo creato ad hoc gli strumenti necessari per la raccolta dei dati degli utenti e dei loro familiari, passaggio necessario sia per il lavoro con i singoli che con i gruppi.

Successivamente, sono stati contattati sia telefonicamente che in videoconferenza medico e assistente sociale del territorio, per alcuni casi specifici (questo a causa della pandemia: ed è stata una grande sfida, considerando che la cornice in cui ci siamo mossi, anche a domicilio delle persone, è stata pur sempre quella pandemica). I

nfine, sono stati presi contatti con l'assistente sociale del CDCD, al fine di predisporre un incontro di presentazione e confronto con le assistenti sociali del territorio.

La voce degli assistiti

Luigi Busatto

Mi è stato chiesto un parere sull'efficacia ed efficienza del progetto Pro.Sol Senior che ho frequentato con la mia Signora, Renata Gallucci, caduta nella patologia di Alzheimer. Gli incontri, purtroppo non sempre contigui nella partecipazione agli interventi per varie problematiche determinate da impegni famigliari e malesseri temporanei, sono stati proficui; particolarmente per l'approccio iniziale, con la presentazione a domicilio: presentazione che ha stabilito relazioni di simpatia e fiducia che si sono mantenute lungo tutto il percorso del progetto. Mi sono sempre sentito a mio agio nel coinvolgimento e nello svolgimento dell'attività proposta, percependo la vicinanza dei servizi medicali. I ritrovi hanno permesso di conoscere e confortarmi con i colleghi di un tragico viaggio, le cui irreversibili aspettative rimangono quelle di vivere alla giornata che scorre

Il coinvolgimento delle famiglie

Tutte le famiglie contattate si sono dimostrate interessate al progetto, che prende in seria considerazione le problematiche create dalla degenerazione cognitiva. In particolare, abbiamo registrato un forte gradimento per la presa in carico del familiare, sia a domicilio che sul territorio, e per la versatilità delle modalità di contatto che prevedono anche l'uso del digitale.

Sono state contattate le famiglie segnalate dal CDCD (15, a luglio dello scorso anno) e in tutti i casi gli incontri sono avvenuti presso il loro domicilio delle stesse, in un clima di accoglienza, con un ritorno positivo rispetto alla modalità usata, soprattutto dopo un periodo di isolamento dai luoghi di cura.

Attività e formazione

In luglio e nel settembre scorso, sono state proposte alle famiglie coinvolte nel progetto anche attività culturali, come visite guidate ad esposizioni artistiche nel territorio valdostano. I feedback da parte dei partecipanti sono stati molto positivi e hanno confermato la necessità di offrire anche occasioni di incontro strutturate, che consentano alle famiglie di confrontarsi, interagire e stare insieme. In autunno si è rivelato prezioso per gli obiettivi del progetto proporre giornate formative rivolte agli operatori degli otto sportelli sociali del territorio valdostano: si tratta di un punto di incrocio interessante con i servizi sul territorio, che ha creato un circuito virtuoso di segnalazioni e ha dato l'avvio a un potenziamento dell'interazione del servizio sanitario con quello sociale.

troppo velocemente verso un domani decretato. Nel raccontare le esperienze specifiche, è emersa la percezione temporanea di un generale benessere emotivo, con la sensazione che la durata della sessione limitasse l'esternazione oggettiva sulle molteplici problematiche, per integrarle nel rapporto comune dell'assemblea. Pertanto, mi permetterei di considerare l'organizzazione dell'evento con l'avvento di appuntamenti, attività a domicilio e in sede, di buona qualità, ritenendo anche fondamentali e di importante utilità, gli incontri intercorsi individualmente in presenza con operatori molto disponibili ad ascoltare ogni argomento espletato. Sfortunatamente, il giudizio sulla frequenza e attività della mia Signora permane indefinibile, per le difficoltà incontrate nel coinvolgerla: difficoltà dovute a istintive e inconsapevoli condotte, portate dalla malattia. Un sentito ringraziamento va per la sostenibile attenzione ricevuta e l'auspicio di poter ancora usufruire della sussidiarietà psicologica e morale offerta.



IL MÀRGINE
L'ACCENTO SULLA PERSONA

Cooperativa Sociale S.C.S. | Via Eritrea 20, 10142 Torino
Tel. 011.4102711 | Fax 011.4112590 | segreteria@ilmargine.it

ilmargine.it | facebook.com/ilmargine